

# Spettacoli

DAL 18 SETTEMBRE

## E Zucchero va in tour contro l'Aids

DI BIRRO PERUGINI

MILANO Zucchero un tour contro l'Aids. L'acoppiata fra «Sugar» e la Fondazione mondiale per la ricerca e la prevenzione dell'Aids è ora una realtà. Prima c'erano stati incontri e progetti adesso qualcosa di concreto. «Tutto è nato in una sera di fine luglio a Forte dei Marmi dove ho incontrato il professor Luc Montagnier scopritore del virus HIV e presidente della Fondazione. Mi ha chiesto di aiutarlo non tanto con soldi e offerte ma dando un contributo per informare i giovani su questo problema. Io mi sono sentito coinvolto umanamente e ho accettato di sostenere l'attività della Fondazione nel mio tour mentre di sconvolgente per carità. Ma credo che chiunque faccia il mio mestiere debba condurre certe battaglie. Nei miei concerti verrà distribuito del materiale e chi vorrà potrà dare un contributo economico, ma senza specialismi o cose del genere. Sarà una cosa semplice e pulita» spiega Zucchero. Mentre è alla possibilità che in almeno una data partecipino lo stesso Montagnier, Rita Levi Montalcini e altri importanti scienziati del settore.

Quanto alla musica in senso stretto Zucchero sta vivendo un buon momento il suo ultimo disco *Spinto Davanti* viaggia bene nelle hit parade (secondo la sua casa discografica ha venduto 470.000 copie) e conserva margini di miglioramento per i prossimi mesi. Un ulteriore spinta potrebbe venire dal tour che partirà il 18 settembre con una prova generale dal PalaGeorge di Montichiari e che è stato preceduto da alcune date di rodaggio a luglio in alcuni festival europei dove «Sugar» ha diviso il palco con artisti come Joe Cocker, R.E.M., Elton John e Stevie Wonder. Si tratta di una produzione internazionale, sostenuta da sponsor come la Benetton e MH Way e curata da Vince Forster. Lo stesso di Peter (tubici) Zucchero terrà sedici concerti in Italia con tappe a Torino (19), Genova (21), Bologna (22), Anversa (24), Roma (25), Napoli (26), Bari (28), Verona (29), Padova (30) e in ottobre a Roma (2), Firenze (3), Bolzano (5), Treviso (6 e 7) e Milano (9). *Da ottobre a novembre girerà l'Europa* molte da gennaio a marzo è previsto un tour ha Nord e Sud America.

San un concerto molto essenziale e divertente con una scenografia che cercherà di ricordare il clima di *The House of Blues*. E ci saranno ospiti e sorprese, come al solito. La band è pronta, siamo molto affiatati purtroppo manca un chitarrista come Corrado Rustici che non poteva seguirlo per un periodo così lungo e che comunque ci sarà. Costo un po' troppo. Ma è lo stesso un gruppo che sa il fatto suo. Ho scritto degli arrangiamenti molto scarsi senza rimbombi. Troppo al campionato perché volevo riprodurre il suono tipico dei club dove hai un canovaccio di base che puoi stravolgere a seconda dell'umore. Che ne so, aggiungendo un inserto strumentale facendo un'improvvisazione fernandosa a bere un bicchiere interrompendo un pezzo e attaccandone un altro. Perché sono stato dei concerti tutti perfetti e senza anima dove ogni cosa è calcolata al millesimo» dice Zucchero che ha in programma per dicembre un altro progetto «Vorrei fermarmi qualche giorno in un posto tranquillo in Italia e fare dei concerti acustici spaziando dai classici blues ai miei brani. L'idea sarebbe quella di tirare fuori un disco».

Tra gli impegni a più breve distanza c'è la partecipazione del 12 settembre al concerto-gala in occasione di Pavarotti. «Lui mi ha voluto a tutti i costi perché ho un suo amico ma non ho avuto quello che farò. Ho sentito anche Houderousse e interesso assente chissà».



L'ARTISTA AMERICANO AVEVA 53 ANNI

## Muore Sterling Morrison Addio alla chitarra dei Velvet Underground

Sterling Morrison era l'altipiano e introverso studente dai capelli lunghi che Lou Reed aveva conosciuto nei corridoi della Syracuse University e che una sera del 1964 aveva portato nell'appartamento di Ludlow Street a Brooklyn per presentargli John Cale, lo stravagante e geniale ex allievo di Leonard Bernstein. Quella sera nacque i Velvet Underground. Sterling Morrison, che è stato il chitarrista e bassista della band fino agli anni 70 e morto mercoledì scorso in una località nei pressi di New York chiamata Puoghkeepsie, Morrison aveva 53 anni non si conoscono parti colari sulle cause della sua morte.

All'epoca dell'incontro con Reed, Morrison era uno studente di tromba classica, folgorato dal rock e passato alla chitarra elettrica. Aveva già militato in una oscura band locale i King Harolds. All'inizio i Velvet Underground erano Reed, Cale, Morrison e il percussionista Angus MacLise (poi scappato in Nepal dove è morto di stenti nel '79). In seguito sono arrivati Maureen Tucker la batterista che suona ai piedi di Nico la bionda ed enigmatica musa (scampata qualche anno fa) soprattutto Andy Warhol che intorno alla band ha costruito mitologia pop e ispirato le loro performance oscure e psichedeliche. Con i Velvet Underground il rock è diventato fascino e decadenza, rumore e poesia, neoesistenzialismo e poetica dei bassifondi di un mondo tappezzato di malessere ed empu spacciato e tossici: sesso e sadomasochismo che influenzerà senza fine le generazioni rock a venire. Morrison è rimasto nelle fila dei Velvet il tempo di incidere album seminali come *The Velvet Underground & Nico White Light White Heat The Velvet Underground Loaded*. Ha lasciato la band nel '70 (dopo che già Reed se n'era andato sbatteendo la porta). Per andare a fare l'insegnante di inglese all'Università di Austin, nel Texas. Alla musica è tornato solo occasionalmente sempre con i Velvet nel '90 a Parigi in occasione della retrospettiva dedicata a Warhol nel '91 per registrare un pezzo dell'album solista di Maureen Tucker e infine nel '93 per la reunion dei Velvet Underground celebrata con una tournée passata anche dall'Italia.

LA TV DI VAIME



## Faziopoli? No, grazie

LA TELEVISIONE da spesso dei dispiaceri a chi la guarda e chi la fa. È una delle regole del gioco da molti accettata. Perciò quando dal teleschermo non arrivano motivi di disagio ma magari addirittura delle piccole per carità gratificazioni e chi si preoccupa e reagisce in maniera anche violenta. Prendiamo *Quelli che il calcio* programma dal successo ormai consolidato. Dopo due anni di consenso rilevato in che numericamente si è diffuso un utile makiato in un certo senso indecifrabile fastidio («Si si bravo spiritosi ma... Ma che?») «Noi di cevo ma...» «Hanno un audio ne straordinari» «Si però...» Naturalmente mi riferisco alla stampa. Il pubblico e si esprime attraverso le presenze. La stampa si dice e non riesce a scalfire o incidere sui risultati. Immediatamente no ma alla lunga può creare un sovrappiù nel fruitore più influente.

Domenica scorsa *Quelli che il calcio* ha battuto i suoi record storici settoriali. Il proprio da domenica scorsa e partita la campagna di dissenso di alcuni giornali. Qualcuno si è buttato sull'argomento si personaggi sono sempre gli stessi. Altri se la sono presa invece con quelli aggiunti («Il momento Veronica Privati»). Tradisci, ma i furori di alcuni caratteristi le interpellanze di politici non le fare dei, se li ti macchiette un certo Corbelli ex portatore di voce di Saragat e portatore - lui si - di un cognome a rischio raccoglie firme di protesta e pensa le) dove stanno lo scandalo o i motivi di indagine. Che i fratelli non dobbiamo in noi ma nel medesimo ambito è una tesi facilmente condivisibile (può sostenere anche Berlusconi). Ma se uno fa il proprio mestiere in un settore di verso (sul serio) del congiunto non si dovrebbe obiettare. Da certe reazioni sembrerebbe di capire che per alcuni Veronica Privati non dovrebbe lavorare sicut cour-colpita dalla maledizione di una parentela.

IL FATTO È che il caso «Privati» è da parte di qualcuno forse persino inconsciamente qualcosa su cui polemizzare un motivo per mettere in discussione un successo che in quanto tale, spesso risulta inattuale. Anche il meno discutibile di fatto (todici) ha sempre avuto obiezioni e sono. Nei primi anni della tv quando c'era il primato di (buoi tempo) si divertivano ad interpretare i dati che allora non incidono sui pesanti mentis come oggi. La Santa Messa aveva costantemente un indice il 98 per cento. E non a chi dire chi poteva non essere quei due che discussa sono e perché. Non erano ancora indugi. Quindi si approfondì (per la gna) si rilevarono i sospetti sconcertati. Una «è sempre la stessa» la più irresistibile «il prete sta troppo di spalle» (allora la Messa si diceva così). Questo per dire come il parre contano sempre legittimo può avere motivazioni disparate.

Oggi se si toglie il sistema del gradimento forse si potrebbe un dato come «non mi piace il cognome». La diversità di opinioni è la base della democrazia. E il fatto come diceva Mark Twain «Lavorare lo scimmio e un cavallo». Se non piace il lavoro a Verona a Privati si dice. Ma la cosa dove il lavorarsi il e no i colonisti di altri non tesi indioshabili per emente.

Domenica e prossima nel milanese i cast di *Quelli che il calcio* si è la verità missionaria con un Savona. E non è il fallimento. A me sembra evidente l'intenzione di «essere dissociato» e guardare a se volete della scita. Ma se sarei io a fare niente qualcuno che leggeva questa nuova era in maniera diversa armato forse anche a voler un «voglia di restaurazione». Ormai per indugiarsi si va alla ricerca i ragioni fallibili o scista dei fatti di non gli ardere intorno con scatti si spara alla furia di un cessare. «Siamo difficili da vedere perdono lo. Ma un squilibrio del ad approbino sono pronto a sopportare. Come sparo che si spara».

[Enrico Vaime]

TV. Tornano i talk-show di Rispoli e Costanzo. Aspettando Santoro

## Il salotto «pensante» siamo noi

**Da oggi a Argenta le opere di «Paz»**

Lo spettacolo di **Andrea Pazienza** di «sposta» in provincia di Ferrara. Apre oggi ad Argenta, infatti, la mostra dedicata ai disegni «spettacolari del geniale e complottario disegnatore in esposizione, più di cinquanta opere realizzate per il cinema, il teatro e la musica leggera, tra le quali il celebre manifesto della «Città delle donne» di Fellini. All'inaugurazione (ore 17.30, Convento dei Cappuccini) parteciperà anche **Tanino Liberatore**, il «papà di Ranorex». La mostra rimarrà aperta fino al 23 settembre.

Si riaprono i salotti della tv. Dopo l'ubriacatura estiva di pettegolezzi e concorsi di bellezza, l'autunno si annuncia con altri toni dal Costanzo show al Tappeto volante premono i temi dell'attualità del lavoro della cultura. Lunedì si riacendono le telecamere per Rispoli (con Melba Ruffo e Rita Forte) così come quelle del teatro Panoli dove i primi ospiti saranno Cofferati (il 4) e D'Alema (il 5). E Costanzo insiste «Ora aspetto la staffetta con Santoro».

ROMA Settembre. Chiusi gli ombrelloni dalle spiagge finte i pettegolezzi da solenne («Tutti quegli uomini nudi!») si aprono i salotti tv. Ma non aspettiamoci uti in «ampoli di scandalo» l'autunno annuncia autum». «Dopo questa estate desolata un po' troppo all'insegna della irruenza» di **Maurizio Costanzo** non voglia mai fare un trasmissione soft. Da tempo invece più spazio ai protagonisti della cronaca anche se non sarà facile convincerli a salire sul palco». E Luciano Rispoli dal suo Tappeto volante ribatte. Noi vogliamo consolarci pensando con lo «scanzato» il personaggio di spettacolo l'uomo politico il giornalista autorevole, gente mersante divertente e gradevole. E con tutto il rispetto gli attributi sessuali di Casini e Castagna fotografati nudi non mi pare rispondano a questo tre requisiti.

Tutti pronti al via dunque da lui nudi (chiusi i concorsi delle miss avviate) i giocatori dell'estate rimettono la «poca» televisione che non urla che non aggredisce e che lascia pensare anche chi è a casa.

**Migliaia di puntate**

Ducimila trecento puntate per il veterano Costanzo (che ha nel suo passato programmi come vanno da *Bandò* loro ad *Acquario* per la Rai) (famila ospiti e ben 95 «scoperte tra comici cantautori e per sonaggi saliti poi alla ribalta: 663 puntate e cura 5 mila ospiti per Rispoli che ha dato il via al suo programma nel marzo del '93).

Il Costanzo show (1 ora 5 ore 23.30) e *Tappeto volante* (Tric-

ore 16 e 23 30) comunque hanno in comune soprattutto il fatto di appartenere al genere «talk show» per il resto tra Costanzo che non esita a regalare alla telecamera occhiate dubbiose se le parole dei suoi invitati lo mentano o Rispoli che si preoccupa di non lasciare mai a disagio i suoi ospiti (i due si tengono nella via dei programmi fotocopia - come trasmissioni «repli-carite»).

Maurizio Costanzo ha inviato la stampa ten per festeggiare il 14° anno della trasmissione ma anche per annunciare la sua lottissimi agenda a pochi giorni dal matrimonio con Marina De Filippi infatti oltre allo show si prepara a una rubrica all'interno di *Forum* (in coppia con la moglie) alla moltiplicazione dell'attività teatrale un pensiero alla politica e un altro a come svegliare la tv. Magari in coppia con Michele Santoro. Il «Telesigno» ormai sembra andato in fumo («Finché non ci sono nuove frequenze il palinsesto che abbiamo studiato ce lo diamo in faccisa») questa che si apre rischia di essere una nuova stagione televisiva di transizione («Gli spazi per smentire calano»). Il nuovo non sarà Cecchi Gori perché la tv non si fa con film e parterie ma Costanzo lancia un sospiro anche lui insiste sulla possibilità di una sstif-

fe) con Michele Santoro nella seconda serata di Canale 5. Già il ritorna della rete Giorgio Con qualche settimana fa aveva ripetuto che se Santoro accetta di passare alla Fininvest avrà carta bianca ed ora Costanzo aggiunge «Sarebbe possibile anche se non prima di febbraio perché Michele è già al lavoro per riprendere *Tempo reale*». Mantenga e invece scettico «Mi pare che per la Fininvest ci siano prospettive più ampie dell'acquisto di un singolo prodotto maturo e confessa di puntare a nomi come Guglielmi e Balassone».

**Con D'Alema e Cofferati**

La struttura del programma annuncia Costanzo resterà quella nota che l'anno scorso ha aumentato «uori» gli ascolti (del 2%) e un buono pace di *Seconda serata* il programma costruito dalla Rai per conquistare quella fascia di pubblico. Ma ci saranno novità continue il giornalista oltre al miglior spazio alla cronaca anche una placca più attiva che in un'ora sarà divisa di qua gli uomini di lale donne che interagerà con gli ospiti. E poi uno spazio per il «telex» che lo offre e chi lo cerca il primo ospite il 4 settembre sarà Sergio Cofferati perché il lavoro sarà uno dei grandi temi che farà da padrone quest'anno. Il 5 invece Massimo D'Alema in veste di scrittore.

RAIUNO. L'attore parla del film in due puntate tratto dal libro di Joseph Roth

## Von Sydow, una marcia per l'Impero

DA UNA DELLE NOSTRE INVIATE  
MATILDE PASSA

MAX VON SYDOW Max von Sydow non ha perso l'istoricità profondità dei personaggi che lo hanno reso famoso con Bergman come il cavaliere che ingaggia la sua partita con la morte in *Il Settimo Sigillo*. E chi se non lui avrebbe potuto interpretare la figura di Franz von Trost, il fedelissimo funzionario statale che incarna la stitichia di Joseph Roth? All'attore scandinavo, cui si era subito pensato il ruolo, Max von Sydow non ha però pensato il suo più importante ruolo televisivo che traduce in immagini uno dei capolavori dello scrittore. Montato dopo la morte del regista dai suoi collaboratori il film verrà trasmesso da Raiuno il 10 e il 17 ottobre. Ma per il resto il suo è un lavoro da prima e poi da seconda mano. Ora il colore torna a essere una diversità per dare sequit il

signo di Axel che insegna a questo progetto di sempre.

Si decide a iniziarlo quando indovino nel ventiquattresimo e Tilman Günther il nome ideale per il giovane von Trost poi sono venuti a seguire gli altri nomi. Max von Sydow, Charlotte Rampling, Elena Sofia Beke. Poi sono cominciati i problemi di lunghezza. Corta aveva sempre rifiutato il progetto di riacchiudere la saga di von Trost in due puntate di 104 minuti e ha girato in un'ora per sei ore e forse più. Ma alla sua morte giunta dopo una lunga malattia nel corso della quale il regista ha dedicato tutte le sue energie allo scioglimento del filmato è stato concesso il due ore previste dal contratto. In Austria è stato mandato in onda nella versione di due ore che in quella di sei. In Germania dopo la *primetime* notturna e è stata la protesta del sindacato degli autisti che ha costretto la Tv del paese a mandare in onda anche la versione integrale. In Italia per ora vedremo quella ridotta. Roberto

IL CASO

## Sesso, erezioni, nudità. Pornografia subliminale nei film della Disney?

WASHINGTON. **Re Leone?** Nasconde la parola sesso. **La Sindona?** Fa vedere un'improvvisa erezione. **Aladdin?** Suggestive parve oscene. Sul banco degli imputati niente meno che la Walt Disney e accusata all'organizzazione di disseminare i suoi film di messaggi subliminali osceni e pornografici. Gli attivisti della lega hanno studiato le pellicole fotografando per fotogramma su indicazione. I una mamma turbata da una sequenza di *Re Leone*. «Ma il giorno continuo a vedere sul videoregistratore sempre la stessa scena quella in cui il leone Simba disparte quella in cui il leone si accascia su un druppo sollevando una nuvoletta di polvere». Così hanno scoperto i paladini della Al? Che quella nuvoletta scende nel cielo la parola sesso.

Altamente dalla scoperta i e ammi-

di video registrato gli affollati hanno preso il video e le altre pellicole del video che *Aladdin* mette i giovani a spogliarsi. *La Sindona* mostra una vistosa erezione. *Già* che ha incassato *Roger Rabbit* sono stati i genitori a contestare la scena di dissemine i suoi film di messaggi subliminali osceni e pornografici. Gli attivisti della lega hanno studiato le pellicole fotografando per fotogramma su indicazione. I una mamma turbata da una sequenza di *Re Leone*. «Ma il giorno continuo a vedere sul videoregistratore sempre la stessa scena quella in cui il leone Simba disparte quella in cui il leone si accascia su un druppo sollevando una nuvoletta di polvere». Così hanno scoperto i paladini della Al? Che quella nuvoletta scende nel cielo la parola sesso.

Altamente dalla scoperta i e ammi-